

colloqui e di quegli accordi. Nel libro giallo non si trova nessuna traccia dei colloqui russo-francesi di Pietroburgo. Ora nel Libro Giallo sugli affari balcanici dal 1912 al 1914, sotto il numero 57 si trova un documento intitolato: « Viaggio in Russia di Poincaré, ministro degli affari esteri, agosto 1912. Resoconto di un colloquio con Sazonof scritto il giorno stesso e depositato agli archivi del ministero ». Si tratta della guerra che doveva scoppiare due mesi dopo tra gli stati balcanici e la Turchia.

Perchè questo precedente non venne seguito nel 1914? Perchè Viviani non stese processo verbale dei colloqui avuti con Sazonof otto giorni prima dello scoppio della guerra europea? E se questi processi verbali esistono perchè non furono pubblicati? Fra i documenti britannici, pubblicati nel 1927, vi è un telegramma dell'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo che indicava, il 24 luglio, i termini dell'accordo intervenuto durante il soggiorno del presidente della Repubblica Francese a Pietroburgo tra il governo russo ed il governo francese, secondo il quale i due governi si impegnavano a non tollerare alcun intervento dell'Austria negli affari interni della Serbia. Gli stessi uomini politici francesi ignorarono la portata degli incitamenti e degli incoraggiamenti dati da Poincaré e da Paléologue allo zar ed a Sazonof. Un fitto velo avvolse quei colloqui. Dai « Carnets » dell'ex ambasciatore Louis apprendiamo che, il 27 febbraio 1915, tra Deschanel, presidente della Camera, e Georges Louis, ex ambasciatore a Pietroburgo, si svolgeva questa conversazione: « Io non so che cosa è avvenuto a Pietroburgo alla fine di luglio — diceva Deschanel — poichè tutte le vie di informazione sono state immediatamente chiuse dalla guerra. E voi? » — « Io, — rispondeva Louis — io non so che ciò che lascia trapelare certi passi di un documento del Libro inglese, del resto soppressi nella sua riproduzione nel Libro Giallo ». Louis cita pure questa dichiarazione di Millerand: « Io ho chiesto a Poincaré: Ma che cosa hai tu detto ai russi? Non sono mai riuscito a farglielo dire ».